

INSIEME PER DARE VOCE...

Parte con questo numero di aprile la collaborazione ufficiale con Aiat, l'Associazione degli Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio. Una nuova voce, dunque, va ad arricchire il nutrito panorama di autorevoli contributi di cui la Rivista - da anni punto di riferimento del settore ambientale - si avvale. La voce di Aiat, senz'altro autorevole per definizione, servirà a rendere ancora più completo e interessante il quadro informativo offerto dalla Rivista, offrendo al lettore un'informazione di carattere tecnico-scientifico di elevato contenuto e, soprattutto, obiettiva come solo un'informazione scevra da condizionamenti politici e sociali sa essere. Quale organo ufficiale dell'Associazione, *Inquinamento* diviene il canale di comunicazione privilegiato attraverso il quale Aiat si appoggerà per dare informazioni su attività, progetti ed esperienze maturate, o in corso di svolgimento, in ambito di 'scienza ambientale'. Quest'ultima, così importante da essere entrata a pieno titolo anche nei corsi di laurea in ingegneria, con Aiat ha forse trovato il suggello definitivo per poter essere finalmente elevata a disciplina di rango: e la nostra Rivista, che il prossimo anno si avvierà a entrare nel suo 50° anno di vita, da sempre attenta a seguire il settore con obiettività e tempestività non poteva non tenerne conto. Per questo mi piace definire quella tra Aiat e *Inquinamento* non una semplice collaborazione, bensì una convergenza naturale di due percorsi che, sia pur partiti da storie diverse, non hanno potuto far altro che incontrarsi. Ringrazio dunque il presidente di Aiat Emanuele Regalini per aver voluto condividere con noi questa opportunità, non tralasciando di esprimere la mia gratitudine anche ad Aica, l'Associazione Italiana dei Consulenti Ambientali, con la quale la Rivista ha ufficialmente collaborato fino allo scorso mese e con la quale - sia pur in forma diversa - continuerà sicuramente a farlo anche in futuro.

Alberto Taddei - Direttore responsabile

...ALLA SCIENZA AMBIENTALE

La partnership tra la rivista *Inquinamento* e Aiat rappresenta indubbiamente per quest'ultima una tappa importante del proprio percorso di crescita. Molte sono le sinergie che si potranno stabilire tra una testata tecnico-scientifica da molti anni impegnata nell'offrire un'informazione completa e autorevole sulle tematiche ambientali e un'associazione di professionisti che, seppure giovane, ha già raggiunto traguardi di tutto rispetto; Aiat vede infatti continuare a crescere il numero sia dei propri iscritti sia dei riconoscimenti e delle attestazioni di

stima provenienti da organizzazioni e istituzioni operanti a livello locale, nazionale e ormai anche europeo. Si tratta di risultati che, nell'ambito di una realtà no-profit e non istituzionale, possono essere ottenuti solo grazie ad un inesauribile entusiasmo, il medesimo che nel 1999, a dieci anni dalla nascita in Italia del corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, spinse una ventina di laureati e studenti del Politecnico di Milano a riunirsi per fondare un'associazione tesa alla promozione di questa nuova figura professionale. Da quel momento le attività associative sono andate progressivamente ampliandosi ed evolvendo; se nei primi anni della propria storia Aiat ha principalmente portato avanti una "battaglia culturale" per ottenere che il mondo del lavoro iniziasse a conoscere una nuova "razza" di ingegneri e a riconoscerne la qualità della preparazione e il valore professionale, a partire dal 2003 l'impegno è andato sempre più spostandosi verso attività di formazione e informazione indirizzate sia ai soci sia verso il pubblico. È ormai esperienza quotidiana non solo dei nostri soci il verificare quanto il ruolo giocato da una corretta comunicazione e informazione del pubblico sia essenziale nell'ambito della gestione di qualunque problematica ambientale. Che si tratti di smaltimento rifiuti, di controllo dell'inquinamento veicolare o di uso razionale delle risorse energetiche, l'opinione espressa da un professionista, per quanto competente e qualificato egli sia, finisce sempre in secondo piano di fronte alle pressioni esercitate dall'emotività collettiva e dalle esigenze politiche. È evidente che laddove non si è in grado di cogliere la molteplicità di sfaccettature e di interdipendenze che caratterizzano sempre questi problemi, non può venire compreso e valorizzato il contributo espresso da un tecnico, quale l'ingegnere ambientale, in grado di affrontare razionalmente e con approccio multidisciplinare anche le situazioni più complesse. Ritengo che proprio nel comune riconoscimento del ruolo chiave giocato da un'informazione tecnico-scientifica onesta, pluralista e multidisciplinare sia da individuare il cuore della collaborazione tra Aiat e *Inquinamento*. Da oggi, dunque, *Inquinamento* diventa il mezzo di comunicazione privilegiato attraverso il quale Aiat fornirà il proprio contributo fattivo nella direzione sopra indicata, dando voce all'esperienza professionale dei propri soci e impegnandosi per l'affermarsi di un giornalismo ambientale serio e sopra le parti.

Emanuele Regalini - Presidente Aiat

